

Viterbo, sopralluogo di Giovanni Faperdue alle Zitelle



VITERBO – Riceviamo da Giovanni Faperdue e pubblichiamo: “Nel pomeriggio di oggi mi sono recato in località Zitelle per vedere se erano stati ripresi i lavori di chiusura del pozzo. Come a tutti noto quelle opere erano state interrotte perché, qualche settimana fa, durante la demolizione del manufatto che ospitava il pozzo, erano venuti alla luce reperti archeologici tra i quali anche un frammento di intonaco affresco. La Soprintendenza è intervenuta, ha fatto tutte le rilevazioni del caso e, finalmente ha dato il nullaosta al proseguimento dei lavori di chiusura del pozzo. Tra l’altro un esame approfondito delle venute che si trova sul terreno ex Geronzi, ha appurato che si tratta di una emergenza naturale che dovrebbe esaurirsi naturalmente quando sarà chiuso il pozzo delle Zitelle. Lunedì prossimo 27 giugno i lavori di chiusura riprenderanno e nel giro di pochi giorni ricondizioneranno completamente il pozzo che attualmente eroga dodici litri al secondo. Dal lontano 1952 quel quantitativo di preziosa acqua termale finisce nel fosso Umeda. Secondo la previsione degli esperti quei litri preziosi aumenteranno le portate di tutte le sorgenti che esitano nella zona centrale del Bacino che sono: Il pozzetto, le Terme Salus, la “callara” e le Terme Carletti. *Giovanni Faperdue (già presidente Associazione Il*

Bullicame)".



**Concessione mineraria per
l'acqua termale delle Zitelle
al Comune, la soddisfazione
di Solidarietà cittadina,
lavoratori ex terme Inps e
Faperdue**



VITERBO – L'associazione "Solidarietà Cittadina", rappresentata da Maria Immordino, il Comitato "Lavoratori ex-terme INPS", rappresentato da Franco Marinelli, e Giovanni Faperdue, ex presidente associazione "Bullicame", promotori della "maratona per l'acqua termale pubblica", apprendono con grande soddisfazione che la Regione Lazio ha rilasciato al Comune di Viterbo, la Concessione mineraria per l'acqua termale delle Zitelle. La determina regionale è particolarmente importante, perché consentirà, finalmente, la chiusura del pozzo delle Zitelle, che disperde preziosa acqua termale, nella quantità di 12 litri al secondo dal lontano 1952, riversandola nel fosso Umeda.

Ci auguriamo che il Comune possa ora procedere alla chiusura, e che questa avvenga davvero entro l'anno, come affermato dall'assessore al Termalismo Contardo, e che il flusso dell'acqua sia regolato e gestito oculatamente, in prospettiva della realizzazione di strutture ricettive, che sarebbero fondamentali per lo sviluppo economico della città di Viterbo, in crisi lavorativa gravissima ormai da troppo tempo.

Riguardo alle ex terme-INPS, il Consiglio Comunale del 30 giugno ha approvato il progetto Federterme, che costituisce un primo segnale positivo per la risoluzione di una questione che si trascina dal 1993, anno della chiusura dello stabilimento termale dei Lavoratori INPS. Siccome la proprietà del complesso ex INPS è al 50% della Regione, adesso è necessario che l'iter non si arresti, ma prosegua più speditamente possibile e venga trasmesso agli uffici della Pisana, per la definitiva approvazione, in modo da poter realizzare il bando. Le iniziative a favore del termalismo viterbese riprenderanno

a settembre, affinché si mantenga alta l'attenzione sul bene più prezioso a disposizione di Viterbo. Ribadiamo che terme e turismo sono strettamente legati, e che possono costituire il futuro per una città fortemente colpita dalla disoccupazione”.

Franco Marinelli, Comitato Lavoratori ex-Terme Inps

Maria Immordino, Associazione “Solidarietà Cittadina”

Giovanni Faperdue

Termalismo, Zitelle: dalla Regione la concessione al Comune



di REDAZIONE-

VITERBO- L'acqua termale delle Zitelle non verrà più sprecata. E' di ieri la concessione rilasciata dalla Regione Lazio al Comune mediante determina pubblica pubblicata sul Burl Si prospetta, anzi, per il Comune di Viterbo una subconcessione, che l'assessore comunale al termalismo Enrico Maria Contardo considera positiva. Le Zitelle sono state oggetto di contestazioni dal 2013, da quando cioè su quell'area doveva sorgere un'area termale su proposta della Itet, ma poi, si era

spostata la cubatura al Barco, trasformando l'area da turistica termale a residenziale con l'ipotesi della realizzazione dell'aeroporto, poi sfumata. Numerose le manifestazioni di protesta contro lo spreco di quest'acqua termale, come [l'ultima dell'associazione "Solidarietà cittadina" e di Giovanni Faperdue, già presidente dell'associazione "Il Bullicame".](#)

Ora, quindi, con la concessione al Comune dell'area, le Zitelle dovranno essere chiuse, entro due anni. Pena la revoca della concessione. Inoltre, per quanto concerne le possibili subconcessioni, che dovranno essere sottoposte ad evidenza pubblica, la Regione chiede che nel bando il Comune inserisca un obiettivo principale: il recupero del calore delle acque anche per fini di riscaldamento delle eventuali strutture ricettive.

Intanto, dal Comune sono pronti a chiudere il pozzo delle Zitelle. I soldi ci sono, sono quelli dell'avanzo di amministrazione. Si parla di circa 200 mila euro. Il progetto anche di chiusura del pozzo delle Zitelle è pronto e la Regione lo ha già approvato. Basta che si porti ora in giunta. Una volta chiuso il pozzo, si procederà al bando, con una prima fase che prevederà la concessione di 4 litri al secondo per arrivare poi a 10 litri al secondo.

Termalismo, manifestazione alle Zitelle di Faperdue e Marinelli



di WANDA CHERUBINI –

VITERBO – Torna alta l'attenzione sulla situazione termale del Viterbese con le manifestazioni che dalla scorsa settimana stanno portando avanti **Giovanni Faperdue**, già presidente dell'associazione "Il Bullicame" insieme a **Franco Marinelli** di Solidarietà Cittadina. Dopo il Bullicame di domenica scorsa, i manifestanti si sono dati appuntamento questa mattina presso le Zitelle (in strada Valore, ndr), per protestare contro lo spreco d'acqua termale che in questa zona va a finire dentro un fosso. Si parla di ben 12 litri al secondo. "Abbiamo deciso di fare un presidio continuo sul sistema termale del Bullicame ed ogni sabato visiteremo un sito termale viterbese e ci potremo degli interrogativi – ha esordito **Faperdue**– Oggi ne poniamo uno: **perché dal 1952 ad oggi 12 litri di acqua termale finiscono dentro il fosso Umeda?**".



Marinelli ha aggiunto: "Io abito in zona e mi ricordo da piccolo questa cosa. Pensavamo che con il tempo qualcosa si sarebbe fatto, visto che si è parlato di questa zona come città termale di Viterbo e ci credevamo. Ci furono diversi imprenditori interessati, ma sono sempre stati bloccati. L'ultimo, l'Itet, si fermò perché sarebbe dovuto sorgere l'aeroporto internazionale a Viterbo, cosa che non avvenne. Quest'acqua che va dentro al fosso, mi risulta che 60 anni fa era molto

di più di 12 litri al secondo. Da qualche anno si era deciso

che la Regione e il Comune avrebbe piombato questo pozzo delle Zitelle perché chiudendolo si rinforzerebbero le falde acquifere sotterranee, però ad oggi né la Regione, né il Comune hanno fatto nulla. Se qualcuno va a vedere su Internet quanta acqua termale ha Montecatini, si rende conto che vuol dire buttare 12 litri d'acqua termale al secondo". **Faperdue** ha precisato: "La Regione è impegnata da circa 2-3 anni nel fare le pratiche per poter concedere la concessione termale di questo sito al Comune per poterlo poi chiudere. Noi ci auguriamo che questa pratica prima o poi sbarchi a Viterbo e poi solleciteremo il Comune a chiudere questo pozzo. Chiudere però le Zitelle non significa che l'acqua torna al Bullicame, dato che i flussi del Bullicame continueranno ad accorrere tutti al San Valentino. Quindi il Bullicame e il San Valentino rimangono problemi aperti".



Marinelli

Marinelli poi spiega perché sia lui che Faperdue sono incatenati: "Siamo incatenati perché non vogliamo lasciar perdere questa battaglia finché non vediamo qualche risultato per la città. Viterbo potrebbe essere la città termale più grande d'Europa con acqua e fanghi che non hanno eguali. Se Viterbo avesse uno sviluppo termale come si merita ci sarebbero centinaia e centinaia di posti di lavoro e ne gioverebbero tutti, in primis il turismo. Poi quell'altra

bufala uscita che non c'era nessun imprenditore interessato per le ex Terme Inps, quando invece ce ne sono. Perché non evitano di dire certe cose?”.

A conclusione **Faperdue** spiega: “Ogni sabato andremo da altre parti perché di acqua termale ce ne è tanta. Ma vorrei ricordare una cosa: quando venne Martini della Itet andò a parlare con l'allora sindaco Nando Gigli, che gli disse che prima doveva realizzare l'impianto termale e poi il villaggio termale. Ma dopo pochi giorni è sparito e non si è fatto più sentire. Poi ci fu la “sceneggiata” di Marini, quando minacciò le dimissioni nel caso in cui questa cubatura non fosse portata a Montepizzo. Naturalmente, se fosse passato in comune questo provvedimento un terreno che valeva 5 lire come edificabilità come questo sarebbe andato a finire a 5 mila lire con edificabilità a Montepizzo. Fortunatamente questo provvedimento non è passato in consiglio comunale”.







